Il consiglio regionale ha discusso sull'invaso di Montedoglio

La diga sul Tevere è economica e serve una zona interregionale

L'assessore Pucci ha risposto ad una interrogazione del PRI - I lavori procedono bene - Perché il Tevere e non l'Arno - L'ultimazione prevista per il 1981

Le acque del Tevere irrigheranno la Val di Chiana, l'assolata piana che si allunga tra il Lazio, l'Umbria e la Toscana. Quest'opera, sulla quale ci sono non poche polemiche, servirà ad irrigare il sistema occidentale del comprensorio umbro toscano. Il costo sarà 23 miliardi e mezzo per l'invaso e circa 194 miliardi per tutte le opere di utilizzazione. I lavori dell'invaso sono già in una fase avanzata (finora si è speso circa 5 miliardi).

«Abbiamo sempre considerato il Montedoglio insieme al Farma Merse — ha spiegato l'assessore all'agricoltura Pucci — come i due programmi centrali della irrigazione in Toscana. D'altra parte a suo tempo lo stesso consiglio regionale aveva dato uno specifico parere per l'avvio dell'opera».

Le proteste erano partite, le settimane scorse, dalle regioni attraversate dal Tevere che si sono sentite come «derubate» di questo bene naturale. Il consigliere repubblicano Passigli ha sollevato la questione nell'ultima seduta del Consiglio regionale. Ha chiesto alla giunta di sapere se le notizie su questo progetto fossero esatte. L'assessore all'Agricoltura Pucci ha prima fornito uno spaccato sull'opera (tempi, costi e finalità) poi si è soffermato anche sul rapporto con le altre Regioni. Ha detto: «Con le altre Regioni interessate ricercheremo tutti quegli accordi miranti a salvaguardare gli interessi di ciascuna di esse». Vi sarà prossimamente un incontro fra i presidenti delle tre Regioni per definire un atteggiamento unitario.

Tornando sulle finalità della diga Montedoglio e sul suo interesse interregionale Pucci ha affermato che «a questa opera compete anche il ruolo importantissimo di alimentare l'irrigazione oltre la Valdichiana senese e aretina, l'alta Valtiberina, parte del sistema orientale fino a che non saranno disponibili le acque del costruendo invaso del Sigerna».

Passigli aveva inoltre chiesto alla giunta di conoscere le eventuali relazioni tra il progetto di irrigazione della Val di Chiana e il progetto pilota dell'Arno. In sostanza, ha chiesto il consigliere repubblicano, perché si è preferito utilizzare, per irrigare questa zona, il Tevere all'Arno? «La fattibilità tecnica — ha risposto Pucci — per un impianto di derivazione dall'Arno per alimentare d'acqua la Val di Chiana c'era, ma questa si scontra con una valutazione negativa per quanto riguarda i costi e l'economicità dell'operazione. Tale alternativa è assolutamente insostenibile sotto il profilo economico».

L'elemento determinante per le scelte adottate è quello relativo alla natura altimetrica delle fonti di alimentazione. L'alveo del Tevere, a Montedoglio, è infatti a 346 metri mentre quello dell'Arno (all'altezza di Subbiano) è posto ad una quota di 260 metri. Guardando l'altimetria della Val di Chiana è facile capire come nel primo caso si abbia una distribuzione delle acque in pressione naturale mentre nel secondo caso l'esecuzione delle opere ed ancor più il successivo esercizio vengono aggravati dai costi del sollevamento.

«Tenuta presente la necessità di contenere i costi di produzione nell'esercizio della impresa agraria in generale — ha spiegato Pucci — e specialmente quando da un lato le colture praticabili consentono redditi unitari per superficie irrigata non superiore alla media verificabile in situazioni similari, e dall'altro lato l'infrastruttura finanziata è destinata ad essere ammortizzata in un lungo periodo di tempo, non si può non apprezzare e considerare positiva la soluzione tecnica che renda più economica la gestione aziendale».

Anche sui tempi di realizzazione e sull'andamento dei lavori l'assessore all'agricoltura ha avuto parole rassicuranti. In questo primo anno (i lavori dell'invaso sono stati consegnati all'impresa nel l'aprile del '77) sono già state realizzate una galleria di scarico di fondo, le fondazioni dell'avandiga, la casa di guardia e l'installazione dei vari impianti di produzione. E' stato eseguito anche in parte lo schema di impermeabilizzazione della diga: è stata iniziata la galleria di derivazione ed eseguiti molti movimenti di terra per l'imposta della diga vera e propria e dello scarico di superficie. Se andrà tutto come fino ad oggi i tempi (4 anni e mezzo) saranno rispettati e entro il 1981 avremo i primi benefici di questa discussa ma importante realizzazione.

m. b.

Il piano agricolo toscano prevede una spesa di 23 miliardi

Il consiglio regionale ha approvato i programmi di intervento nei vari settori dell'agricoltura, secondo un piano stralcio per il 1978 elaborato dalla giunta. L'intervento si fonda su uno stanziamento di 24 miliardi e 750 milioni, assegnato alla Toscana dal comitato interministeriale per il piano agricolo alimentare ed interessa i settori dell'ortofrutticoltura, olivicoltura, vitivinicoltura, zootecnia, forestazione, irrigazione e valorizzazione delle zone interne.

Il consiglio regionale ha fatto anche conoscere il proprio parere sul piano agricolo nazionale e, più precisamente, sul programma stralcio per il 1978. Nella propria deliberazione il consiglio, dopo essersi dichiarato favorevole ad attivare per l'anno in corso i finanziamenti della legge «Quadrifoglio», ha espresso riserve sui criteri di ripartizione dei finanziamenti proposti dal comitato interministeriale per il piano agricolo alimentare. Inoltre, il consiglio ha chiesto che le isole dell'arcipelago toscano siano inserite nel riparto dei fondi per il Meridione, da cui sono state illegittimamente escluse.

In una conferenza la radiografia dei mari dell'isola

I pesci del Giglio muoiono per il cemento della costa

E' solo uno dei mali che colpiscono la fauna ittica - La pesca indiscriminata dei sub - Necessaria una coscienza ecologica diffusa

Il risanamento del mare e la sua riproduzione ittica passano inscindibilmente attraverso un razionale assetto urbanistico del territorio. E' questa l'indicazione scaturita dalla conferenza sulla «protezione del mare e ripopolamento ittico», tenutasi all'isola del Giglio, per iniziativa del Comune, del circolo culturale gigliese, del centro studi sulla pesca e dell'amministrazione provinciale di Livorno. Una iniziativa pienamente riuscita che ha fornito proposte e un contributo al dibattito senza «fronzoli» dato do operatori scientifici quali il dottor Roberto Auteri, direttore del centro studi della pesca dell'amministrazione provinciale di Livorno, dalla professoressa Ferrero, direttrice dell'istituto di Idrochirurgia di Roma e da Dino Levi del CNR di Ancona. Il convegno, aperto da una stimolante proiezione cinematografica sulla condizione ecologica dei mari italiani ha svolto una seria e dettagliata «radiografia» dei quattro specchi di mare, che circondano i 21 chilometri quadrati dell'isola.

Scopo preciso dei promotori del convegno, coerentemente alle iniziative finora intraprese per una reale valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, era quella di interpretare e dare una risposta allo stato di disagio del pescatori gigliesi, per il progressivo depauperamento del mare per trovare consenso sulla proposta di creare «aree di conservazione biologica» circostanti le coste isolane.

A tale proposta le prime ricerche di studio compiute sulle condizioni del mare mettono in luce, come chiaramente esposto nel dibattito, una contraddizione che va risolta tempestivamente nell'interesse della collettività locale e nazionale. Siamo di fronte ad una situazione assurda: c'è più pesce sulla costa che nelle acque isolane. Quali le cause di questi strani fenomeni?

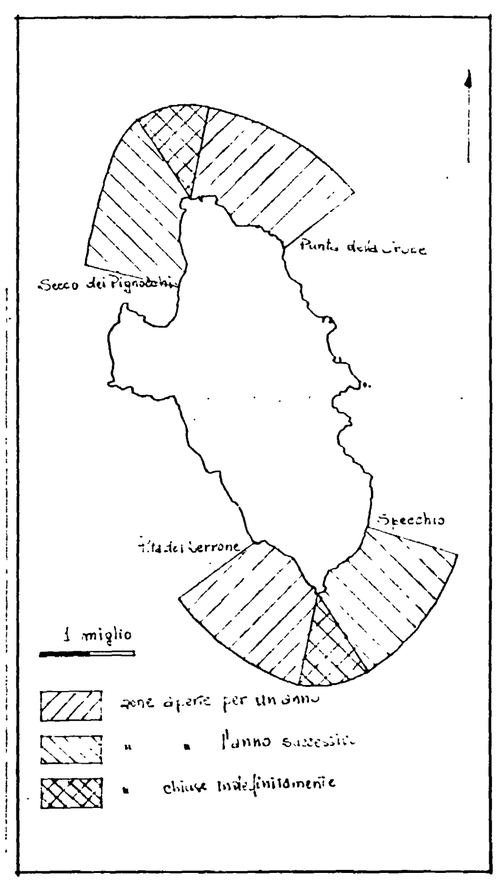
Una prima risposta sembra essere ricercata nel trasporto dalla terra al mare di detriti e di rifiuti solidi urbani che giunti ad una determinata profondità soffocano e comprimono il sistema sottomarino. Un altro elemento, causa ed effetto nel contempo della penuria ittica, pare debba ricercarsi nella sempre più sviluppata attività di pesca sportiva, indiscriminata, fatta sia con «tramagli» lanciati poco fuori dalla costa, dagli yacth, sia dai pescatori subacquei, così come deleterio è il via vai continuo lungo la costa dei motoscafi.

La possibilità di risalire la china da questa situazione, potrebbe essere di costituire come prevede la legge sulla pesca, dei servizi di vigilanza sull'attività peschiera, mediante una tutela a terra tesa a verificare che l'attività venga compiuta in fondali profondi 50 metri o a tre miglia al largo.

Un altro elemento scaturito dalla conferenza è stato quello di qualificare sotto certi aspetti e rilanciare l'attività peschiera andando alla costituzione di una cooperativa tra i 20 pescatori attualmente operanti vedendo nel contempo un intervento pubblico per un razionale assetto delle strutture portuali attualmente finalizzate al turismo e al solo attracco di barche, yacth e motoscafi.

Questo convegno, alla luce della «fucina di idee» sfornate, è destinato ad avere un respiro di maggiore portata in quanto la proposta di difesa dell'isola del Giblio non può essere un fatto isolato, limitato e trascurato. Dai gigliesi viene dunque un monito: non «spazzini di un mare pattumiera ma bonificatori e risanatori di una risorsa sociale e collettiva».

Paolo Ziviani



Il dibattito aperto dalla commissione culturale del PCI di Livorno

La cultura in una città che cambia

LIVORNO — Che una commissione di lavoro del CI, nel nostro caso la commissione culturale cittadina, renda nota attraverso la stampa una sua nota preparatoria per una conferenza cittadina di partito non è forse una novità, che sul merito delle tematiche affrontate si sollecitino contributi critici (le forzature polemiche hanno un valore se accompagnate da sforzo conoscitivo e progettuale) di matrice culturale e politica diversa costituisce, così almeno mi sembra, un fatto significativo, degno di attenzione e dunque una occasione che non deve essere disattesa. Un franco e aperto dibattito può essere inoltre un valido riferimento per poter successivamente giungere (è una proposta che sto facendo e che potrà essere valutata in primo luogo dalla commissione culturale del Consiglio comunale) ad un possibile ed auspicabile convegno cittadino dove la presenza costruttiva delle molteplici componenti culturali e politiche della città potrebbe garantire una più meditata ed articolata analisi dello «stato della Cultura a Livorno».

Nei limiti consentiti ad un intervento su un quotidiano vorrei segnalare alcune questioni rimaste forse un po' in ombra sia nella «nota» in questione che nei successivi interventi. Un pericolo da cui dobbiamo guardarci è quello di cercare di definire nuovi orientamenti e direttrici di intervento per l'insieme delle istituzioni culturali presenti sul territorio senza correlarla ad una azione soggettiva.

Quando, per esempio, si parla di difficoltà di inserimento delle forze intellettuali nell'insieme della vita della città, si deve tener presente quei problemi che travalicano lo specifico cittadino ma che in esso poi si riverberano. Mi riferisco, senza voler adesso addentrarmi sui complessi problemi sollevati dall'attuale dibattito nazionale sul rapporto intellettuali, cultura, Movimento operaio, alla stessa composizione storica del lavoro intellettuale in Italia.

Cioè, lo diciamo con estrema sommarietà, dobbiamo essere pienamente e conseguentemente consapevoli della crisi che attraversano le istituzioni formative (scuola e università) e la società.

Spostare l'attenzione su questo terreno non significa voler eludere ritardi ed insufficienze, anche gravi, che si possono registrare nello specifico locale in primo luogo sotto il profilo di una aggregazione e attivizzazione delle intelligenze (siano di singoli intellettuali che di organismi culturali, sindacali e politici) che permetta anche di promuovere un maggior sforzo conoscitivo delle trasformazioni di natura diversa, che hanno contrassegnato dagli anni '60, almeno, in poi, una realtà urbana come Livorno. Una realtà dove probabilmente la cultura del «boom» economico, il cui asse portante era una corsa incessante al benessere ed alla promozione sociale non accompagnata da un arricchimento complessivo delle facoltà individuali, ha potuto displegarsi con particolare vigore non solo tra le fasce sempre più cospicue di strati intermedi impiegatizi e commerciali ma anche in fette di classe operaia.

Questi orientamenti non sembrano aver subito sostanziali modifiche nel mutato contesto degli anni '70. Ma sono aspetti su cui converrà con maggior competenza e rigore tornare, in ragione anche dei forti condizionamenti che uno sviluppo distorto delle forze produttive ha determinato nello stesso assetto del «tempo libero». Ed inoltre l'attenuarsi del peso quantitativo della «tradizionale» classe operaia livornese (sulla cui composizione sarebbe opportuno avere maggiori elementi di conoscenza), il crescente venir meno, per ragioni di condizioni storiche, del suo spirito «sovversivo», non ha forse lasciato troppo spazio a fenomeni più o meno consistenti di disimpegno sull'insieme delle questioni «esterne» alla fabbrica?

Non ci risulta, per fare un esempio, anche se sappiamo che il fenomeno è tutt'altro che locale, che la conquista delle 150 ore di studio abbia costituito, nella nostra città un terreno fecondo di iniziative tali da porre le premesse di un diverso rapporto tra cultura e classe operaia. Certo ci sono, anche per questo aspetto difficoltà reali dovute alla stessa volontà politica delle classi dirigenti.

Ancora, non siamo forse in presenza anche a Livorno città di robuste tradizioni democratiche e socialiste, di fenomeni di disimpegno della società organizzata alimentati da una crisi di valori che la crisi sociale tende a curvare in chiave corporativa e difensiva? A mio giudizio, le cose sin qui dette costituiscono alcune delle coordinate delimitanti un contesto sul quale occorre riflettere, scavare più a fondo di quanto sino adesso è stato fatto, dal quale partire per un rilancio a Livorno dell'iniziativa culturale.

Importante a questo proposito è il ruolo dell'ente locale come luogo nel quale si realizza la partecipazione alle scelte di governo e l'allargamento della democrazia. Tra l'altro esso mi sembra uno dei luoghi più congrui alla valutazione critica dei processi reali, dove l'insieme dei rapporti economici sociali, politici e culturali, può trovare un elemento unificante. Ciò presuppone l'inclusione al proprio interno delle forze critiche della cultura, governo delle cose e ricerca culturale non possono andare a lungo disgiunti.

Il rapporto tra cultura ed ente locale deve essere molto chiaro, e deve passare non attraverso rapporti personali e di parassitanza, ma attraverso l'adesione ad un progetto complessivo a cui, insieme alle articolazioni della società civile (dalle Circoscrizioni a Consigli di fabbrica) debbono poter partecipare non solo nella fase di elaborazione ma anche con tempi e modi da determinare, la giunta esecutiva.

Una volta assolto il compito di una più ravvicinata conoscenza delle diverse staccature con cui si presenta il volto di Livorno il «che fare» sul fronte culturale si dovrebbe delineare con maggiori elementi di chiarezza.

Per quanto mi riguarda, brevemente, vorrei soffermarmi su due questioni. In primo luogo, anche per ragioni professionali, vorrei porre l'attenzione sull'esigenza di una piena valorizzazione ed efficienza della Biblioteca labronica, depositaria notoriamente di un indubbio patrimonio storico-culturale, che trova difficoltà, di natura diversa, a corrispondere al crescente allargamento, quantitativo e qualitativo, della sua utenza. Perché, oltreché intervenire con più rigore ed oculatezza nelle diverse scelte di ordine amministrativo e tecnico, non pensare ad una utilizzazione dei «Quaderni della Labronica» come strumento di aggregazione di forze intellettuali che coltivano interessi storici, in particolare verso lo studio della Livorno contemporanea.

D'altronde una iniziativa di questa natura potrebbe positivamente inserirsi in quel «centro di coordinamento per la promozione di studi di storia toscana» che la giunta regionale sembra intenzionata a proporre. L'altra questione riguarda la futura collocazione del centro Antonielli: se mi trovo consenziente sulla esigenza posta anche dalla «nota» di stabilire legami con i centri culturali presenti nella Regione (Università in primo luogo), mi troverei molto meno d'accordo se ciò dovesse significare il venir meno di quella ispirazione operaia che sta alla base anche di chi ha voluto donare il proprio patrimonio librario.

Credo che dovremo andare ad una soluzione che garantisca entrambi gli aspetti: un centro di cultura contemporanea capace di unire intelligenze diverse nella promozione sistematica di dibattiti, di confronti aperti, senza chiusura di nessun tipo, sull'insieme delle contraddizioni presenti in questa nostra «civiltà» rivolgendo però i suoi interessi e le sue iniziative in particolare verso il mondo operaio, suscitandovi energie e capacità molte volte sottovalutate, assolvendo, perché no, anche possibili compiti di sollecitazione e di indicazioni di lavoro riguardo alla stessa organizzazione delle 150 ore.

Enrico Mannari

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

TEATRI

TEATRO ESTIVO BELLARIVA
Lungarno C. Colombo - Tel. 677.932
Tutte le sere alle ore 21,30 la Compagnia del Teatro Fiorentino diretta da Wanda Pasquini presenta: **Ossibuchi e palle d'oro**, tre atti commissimi di Silvano Nelli. Regia di Wanda Pasquini. Riduzioni ENAL, ARCI, ACLI, ENDAS, AGIS tutti i giorni escluso il sabato e la domenica. Lunedì: riposo

TEATRO GIARDINO L'ALTRO MODO
Lungarno Pecori Giraldi - Piazza Piave
Tel. 290 419
La Compagnia Dory Cei con Orlando Fusi, ore 21,30 **Travolti da un'insolito destino per colpa d'un grillo canterino**. Scene di Rodolfo Marma. Regia di Dory Cei.
Prenotazioni tel. 290 419. Prevendita al botteghino del Teatro dalle ore 18,30. Spettacoli tutti i giorni escluso il lunedì. Il più comico spettacolo estivo!

PIAZZA SAN LORENZO
Manifestazioni estive - Sabato 29 luglio ore 21,30 concerto sinfonico corale. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Musiche di Catalani, Puccini, Verdi. Orchestra e coro del Maggio Musicale Fiorentino. Ingresso libero.

OMNIBUS (Assoc. Culturale Privata)
Via Ghibellina, 156/R
Aperto tutte le sere dalle ore 21,30 in poi eccetto la domenica.

FIRENZE ESTATE '78

TEATRO IL LIDO
Lungarno Ferrucci - Telefono 6810530
Questa sera, ore 21,30, la Cooperativa Teatrale «Il Fiorino» con G. Nannini, presenta: **Padron son io**, tre atti di Gino Rocca. Regia di M. De Maya.
Riduzioni ACLI, ARCI, ENDAS
Prenotazione telefonica. Ultime rappresentazioni.

TEATRO CORTILE DEL BARGELLO
(Ingresso Via Ghibellina)
Ore 21,30, la Compagnia di Prosa Città di Firenze - cooperativa dell'Ortolo, presenta: **La mandragola** di Nicolò Machiavelli. Regia di Domenico De Martino.
Ultima settimana.

GIARDINO DELL'ISTITUTO DI PORTA ROMANA
Stagione teatrale estiva. Teatro regionale toscano.
Ore 21,30: **Edipo** di Seneca. Regia di Massimo Castri. Spettacolo prodotto dal comune di Firenze e dal Teatro Regionale Toscano. Prima nazionale.

PIAZZA PERUZZI
Spazio Teatro Ragazzi. Teatro Regionale Toscano. Ore 21,30 Teatro delle Bricole. Regia di Massimo Luca. **Il Mago di Oz** di Lusse Adorni dal racconto di F. Baum. Musiche di Imer Paracchini. Regia di Gigi Dall'Aglio.

RONDO' DI BACCO
(Palazzo Pitti)
OGGI CHIUSO
Da domani stagione teatrale estiva
Teatro Regionale Toscano: **Il fantasma dell'Opera, Come conquistare le donne, Io e Marakovski**. Regia di Donato Sannini. Ore 21,30.

TEATRO IL BOSCHETTO
V. di Soffiano 11, Parco di Villa Strozzi
Firenze-Eventi-danza '78 questa sera alle ore 21,30 collettivo danza contemporanea di Firenze. Coreografie di Hector Berriles, Carolyn Dorfman, Robbie Nadas. Musiche di Schumann. Collage di musiche eseguite dal gruppo nuova consonanza, improvvisazioni musicali. Danzatori: Cristina Bozzolini, Hector Berriles, Franco Bruno, Franco De Vita, Raimondo Lo Re, Robbie Nadas, Maria Grazia Nicosia, Gabriele Pecchioli. Biglietti interi L. 2000, ridotti 1000.

PISCINE

PISCINA COSTOLI (Campo di Marte)
Viale Paoli - Tel. 675.744
(Bus 6-8-10-17-20)
Scuola di nuoto, tutti e pallanuoto. Aperto ogni giorno dalle ore 10 alle ore 19. Quattro vasche di ogni dimensione in un grande parco giardino. Acqua sempre riscaldata. Solarium. Doppio bar e self service. Una conversazione, un giornale, un po' di musica? Alla piscina Costoli c'è anche il salotto buono! Un servizio pubblico per le esigenze di tutti.

PISCINA LA PAVONIERE - PARCO DELLE CASCINE
Viale della Catena - Tel. 367 507
(Bus A/17)
Dalle ore 10 alle 23 tutti i giorni completamente rinnovato. Nuovi spazi, nuovi servizi: è come se fosse un ambiente che non hai ancora conosciuto. Bar-ristorante aperti fino a tarda notte.

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
Chiusura estiva

ARLECCHINO SEXY MOVIES
Via dei Bardi, 47 - Tel. 284 332
(Aria cond. e refrig.)
Audacissimi parano giochi tra una donna e due uomini: Femminilità con Aancee Alvina, Jacques Weber e Heinz Bennet. (VM 18).
(15,30, 17,30, 19,10, 20,50, 22,45)

CAPITOL
Via dei Castellani - Tel. 212.320
(Aria cond. e refrig.)
PRIMA
Un fortissimo thrilling. **La grande paura**. Eastmancolor con Deborah Walley, Paul Carr. (VM 18)
(16, 17,45, 19,20, 20,45, 22,45)

CORSO
Borgo degli Albizi - Tel. 282.687
Chiusura estiva

EDISON
Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110
(Aria cond. e refrig.)
Bel Ami il mondo delle donne. A colori, con Jean Claude Barco, Nathalie Nort, Michel David (VM 18)
(16, 17,45, 19,30, 21,30, 22,50)
(Rid. AGIS)

EXCELSIOR
Via Cerretani, 4 - Tel. 212.798
(Aria cond. e refrig.)
La febbre del sabato sera, diretto da John Badham. A colori, con John Travolta, Karen Gorney, Musiche dei Bee Gees (VM 14)
(16, 18,20, 20,20, 22,45)

GAMBRINUS
Via Brunelleschi - Tel. 215 112
(Aria cond. e refrig.)
6000 Km di paura diretto da Albert Thomas, Technicolor con Joe Dallesandro, Eleonora Giorgi, Marcel Bozzuffi, Olga Bisera. Per tutti.
(16, 17,50, 19,20, 20,55, 22,45)

METROPOLITAN
Piazza Beccaria - Tel. 663.611
Chiusura estiva

MODERNISSIMO
Via Cavour - Tel. 215.954
Chiusura estiva

ODEON
Via dei Sassetti - Tel. 214.068
(Aria cond. e refrig.)
«**La settima donna**» di Franco Prosperi, technicolor con Florinda Bolkan, Ray Lovelock, Farley Anderson, Sherry Buchanan. (VM 18)
(16, 18,15, 20,30, 22,45)

PRINCIPE
Via Cavour 184/R - Tel. 575 891
(Ap. 16)
Chiusura estiva

SUPERCINEMA
Via Cimatori - Tel. 272 474
Chiusura estiva

VERDI
Chiusura estiva

ADRIANO
Via Romagnosi - Tel. 483.607
Chiusura estiva

ALDEBARAN
Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
Chiusura estiva

ALFIERI
Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
Chiusura estiva

APOLLO
Via Nazionale - Tel. 210.049
(Nuovo, grandioso, sfolgorante, confortevole, elegante)
Eccezionale film di suspense! **Equus**, a Colori con Richard Burton, Peter Finch, Jenny Agutter. (VM 18)
(15, 17,30, 20, 22,45)

ARENA GIARDINO COLONNA
Via G. P. Orsini - Tel. 681 05 50
Chiusura estiva

ASTOR D'ESSAI
Via Romana, 113 - Tel. 222.388
(Aria cond. e refrig.)
(Ap. 16)
La compagnia di James Cobern, sotto la direzione di Nicolò Machiavelli, Regia di Domenico De Martino.
Ultima settimana

GIARDINO DELL'ISTITUTO DI PORTA ROMANA
Stagione teatrale estiva. Teatro regionale toscano.
Ore 21,30: **Edipo** di Seneca. Regia di Massimo Castri. Spettacolo prodotto dal comune di Firenze e dal Teatro Regionale Toscano. Prima nazionale

PIAZZA PERUZZI
Spazio Teatro Ragazzi. Teatro Regionale Toscano. Ore 21,30 Teatro delle Bricole. Regia di Massimo Luca. **Il Mago di Oz** di Lusse Adorni dal racconto di F. Baum. Musiche di Imer Paracchini. Regia di Gigi Dall'Aglio.

RONDO' DI BACCO
(Palazzo Pitti)
OGGI CHIUSO
Da domani stagione teatrale estiva
Teatro Regionale Toscano: **Il fantasma dell'Opera, Come conquistare le donne, Io e Marakovski**. Regia di Donato Sannini. Ore 21,30.

TEATRO IL BOSCHETTO
V. di Soffiano 11, Parco di Villa Strozzi
Firenze-Eventi-danza '78 questa sera alle ore 21,30 collettivo danza contemporanea di Firenze. Coreografie di Hector Berriles, Carolyn Dorfman, Robbie Nadas. Musiche di Schumann. Collage di musiche eseguite dal gruppo nuova consonanza, improvvisazioni musicali. Danzatori: Cristina Bozzolini, Hector Berriles, Franco Bruno, Franco De Vita, Raimondo Lo Re, Robbie Nadas, Maria Grazia Nicosia, Gabriele Pecchioli. Biglietti interi L. 2000, ridotti 1000.

ALBA
Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452 296
Chiusura estiva

GIGLIO (Galluzzo)
Tel. 20.49.493
Ore 21,15: **Terrore a 22 mila metri**. Color, con D. Janssen, D. Malcolm. (VM 18)

LA NAVE
Via Villamagna, 111
Riposo

CINEMA UNIONE
Riposo

AB CINEMA DEI RAGAZZI
Via dei Pucci, 2 - Tel. 282.879
Chiusura estiva

ARCOBALENO
Via Pisana, 442 - Legnaia
(Capolinea Bus 6)
Chiusura estiva

ARTIGIANELLI
Via dei Serragli, 104 - Tel. 225.087
Chiuso

CINEMA ASTRO
Piazza S. Simone
Chiusura estiva

ESTIVI A FIRENZE

BOCCHERINI
Via Boccherini
Chiusura estiva

CENTRO INCONTRI
Chiuso

ESPERIA
Galluzzo - Tel. 20 48 307
Chiusura estiva

EVEREST (Galluzzo)
Chiusura estiva

FARO
Via F. Paoletti, 36 - Tel. 469.177
Chiusura estiva

FLORIDA SUPERESTIVO
Via Pisana, 109 - Tel. 700 130
Domani: **Serpico**, di S. Lumet

ROMITO
Via del Romito
Domani: **Una sera c'incontriamo**, con Johnny Dorelli

ESTIVO CHIARDILUNA
Via Monte Ulivieto (ang. Vle A. Aleardi)
Il gatto con Ugo Tognazzi, Mariangela Melato
Consueti spazi ore 21,30 e 23 (in caso di maltempo: film in programmazione al cinema Edison ore 17,30 e 20,30)

GIARDINO PRIMAVERA
Via Dino Del Garbo
Ore 21 Giulia, di Fred Zinnemann con Jane Fonda, Vanessa Redgrave. Colori (in caso di maltempo: il film verrà proiettato nella sala coperta)

ESTIVO DUE STRADE
Via Senese 120 - Tel. 221106
Apertura inizio spettacolo ore 21. Film per ragazzi: **Paperino e C. in vacanza**, di Walt Disney

GIARDINO CASA DEL POPOLO DI SETTIGNANO
Riposo

ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI
Via Vittorio Emanuele, 303
Ore 21: **Silvestro e Gonzales matti mattatori**. Le più avvincenti avventure animate in technicolor.

CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA

C.D.C. ARENA ESTIVA CASTELLO
Via R. Giuliani, 374 - Tel. 451.480
(Ap. 21,30)
Il film comico: **Il fratello più furbo di Sherlock Holmes**, di Gene Wilder (USA 1976). Spettacolo unico. Ridotto AGIS

C.D.C. NUOVO GALLUZZO
Spett. ore 21
Totò in due divertenti film: **Totò un turco napoletano**

C.D.C. S. ANDREA
Via S. Andrea a Rovezzano (bus 31)
Tel. 690 418
Chiuso

C.D.C. SPAZIOUNO
Via del Sole, 10
Chiuso

LA RINASCENTE (Cascine del Riccio)
Chiuso

C.D.C. ARENA ESTIVA L'UNIONE
Ponte a Ema - Bus 31/-31
Riposo

C.D.C. COLONNATA
Domani: **Baby killer**

ANTELLA CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE - Bus 32
Riposo

CASA DEL POPOLO GRASSINA
Piazza della Repubblica - Tel. 640 [illegible]
Spettacolo ore 21,30
L'ultima follia di Mel Brooks, con M. Feldman. In caso di maltempo il film verrà proiettato nella sala coperta

COMUNI PERIFERICI

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel. 20.11.118
Chiuso

MANZONI (Scandicci)
Piazza Piave, 2
Chiuso

MODERNO ARCI TAVARNUZZE
Tel. 20.22.593 - Bus 37
Chiuso

SALESIANI
Cassandra crossing

Empoli

CRISTALLO: Chiusura estiva
LA PERLA: West Side Story

Prato

GARIBALDI: Bel Ami - Il mondo delle donne
ODEON: La donna detective
POLITEAMA: (chiusura estiva)
CENTRALE: Il demonio dalla faccia d'angelo
CORSO: (chiusura estiva)
EDEN: (chiusura estiva)
MODERNO: Domani: Miss Ste nei mini e di Pasquale
BOITO: Nuovo, in casa di appartamento
BORSI D'ESSAI: Riapre il 2 settembre
AMBRA: Sospesa - Martedì: riposo

Editori Riuniti
Umberto Terracini
Come nacque la Costituzione

Intervista di Pasquale Balsamo - «Interventi» - pp. 136 - L. 1.800 - Al commento degli articoli più noti della Costituzione, Umberto Terracini aggiunge un corredo preziosissimo e inedito, ricavato dai memorie personali sui protagonisti, le battaglie, gli scontri politici che caratterizzarono il lungo e contrastato travaglio da cui è nata la nostra carta costituzionale.

arredamenti ng montemarciano
NANNINI GIULIANO
52028 Terranuova Bracciolini (AR)
telefono 97 20 92
ARREDAMENTI PER LA VOSTRA CASA

SORPRESA!
SCONTI FINE STAGIONE
SAPETE COME ORGANIZZARE LE VOSTRE VACANZE?
Visitate:
TUTTOCAMPING ● Firenze
VIA DEL TERMINE Tel. 055/27 30 41
(uscita autostrada Firenze Mare per Sesto)

italturist L'ESTERO DI VAGGIARE
VACANZE FELICI